

Colpi di coda di fine legislatura: provano a far passare con la fiducia i provvedimenti bloccati

Nella norma sulle Olimpiadi finisce lo straccio sul ddl Fini  
Poi il «milleproroghe»: il nome dice tutto...

# Droga & scuole private: gli ultimi regali della destra

## Governo agli sgoccioli: ed ecco che arriva l'invasione elettorale dei decreti «omnibus» Dentro ci finisce di tutto: dal dietro-front sulla norma «anti-Caselli» alle assunzioni dei portaborse

di Nedo Canetti / Roma

**È UN CLASSICO** di fine legislatura. Maggioranza e governo tentano di piazzare colpi di coda legislativi. In tutti i provvedimenti all'ordine del giorno delle due Camere cercano di infilare norme e misure che, per vari motivi, non sono riusciti a far approvare in altro

modo per la forte opposizione del centrosinistra o perché bloccati dalla commissione Bilancio per mancanza di copertura o per i tempi ristretti. Norme e misure che spesso non hanno nulla a che fare con il merito del provvedimento. Si usano soprattutto i decreti, i famosi «omnibus», anche perché possono essere discussi a Camere sciolte. Valgono gli esempi di queste ultime ore. Il caso più eclatante è quello della legislazione sulla droga. Tre anni fa Fini presentò un ddl che stabiliva nuove norme per la lotta alle tossico-

dependenze. Una proposta punitiva e proibizionista, che non distingue tra consumatori anche di modiche quantità e spacciatori, punendo tutti come presunti spacciatori, con reclusione da 6 a 20 anni. Il ddl è rimasto bloccato tre anni nelle commissioni congiunte Giustizia e Sanità. Ed ecco che c'è stata la «trovata» di Giovanardi di operare uno stralcio dal testo Fini di 28 articoli e presentarlo come progetto autonomo in un unico articolo sul quale porre la fiducia. Bloccata pure questa strada dall'opposizione, si è ora escogitato il solito giochetto: fare un maxi emendamento da inserire nel decreto per le Olimpiadi di Torino. L'ha riconfermato ieri lo stesso Fini: «Stiamo mettendo a punto un emendamento che contiene le parti salienti del ddl sulla droga, da inserire nel decreto antidoping sulle Olimpiadi». Ovvio:



Gianfranco Fini e Carlo Giovanardi in Parlamento Foto Ansa

non c'entra nulla, ma l'obiettivo è di presentarsi all'elettorato con la faccia feroce contro i tossicodipendenti da mandare tutti in galera.

Altro capitolo, altro decreto. Lo chiamano «milleproroghe» perché sposta in avanti l'entrata in vigore di numerose norme. Dentro la marcia

indietro sulla norma «anti-Caselli». Ora che l'obiettivo di impedire al giudice di diventare procuratore nazionale antimafia è andata in porto,

si chiede, con un emendamento di An, di tornare alla vecchia norma. Come si ricorderà, a suo tempo si cercò in tutti i modi di bloccare Caselli, vietando a chi non fosse a più di quattro anni dalla pensione di candidarsi a cariche apicali di I e II grado. Una misura-fotografia per Caselli, perché l'età pensionabile veniva portata da 75 a 72 anni e pertanto il procuratore di Torino non aveva più i requisiti necessari. Ora si propone di riportare l'età a 75 anni. Una beffa.

Nel decreto-legge sull'Università e la ricerca, è stato depositato un emendamento che, sottobanco, allarga l'elenco delle scuole paritarie, per comprendere anche quelle che attualmente non rilasciano titoli di studio avente valore legale. Si cerca di allargare al massimo il numero di quanti possono chiedere risorse per la scuola privata.

Circola, infine, una serie di proposte finalizzate ad assumere senza concorso come dirigenti statali di ruolo a tempo indeterminato coloro che attualmente coprono un incarico temporaneo nelle dirigenze pubbliche ovvero stiano svolgendo funzioni di responsabilità nelle segreterie particolari dei ministri. I portaborse, per carità.

ROMA

## Ciampi e i Ds ricordano Nadia Spano

«È STATA PROTAGONISTA e testimone del processo di rifondazione dello Stato e della nascita della Repubblica». Così il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha ricordato ieri Nadia Gallico Spano, una delle 21 deputate dell'Assemblea Costituente, che giovedì, a 89 anni, si è spenta a Roma. Il saluto di Ciampi si unisce al ricordo dei Ds. «Non la dimenticheremo. È stata una delle grandi interpreti nella stagione difficile, ma entusiasmante, di costruzione della nostra democrazia, sempre in prima fila nella costruzione di un percorso di libertà e di autonomia femminile» si legge nel messaggio di cordoglio del segretario della Quercia Piero Fassino. Gli fanno eco il presidente dei deputati Ds, Luciano Violante, quello dei senatori, Gavino Angius e la coordinatrice delle donne diessine, Barbara Pollastrini.

# Eutanasia e aborto: è scontro nel Comitato nazionale di bioetica

## Botta e risposta tra il presidente D'Agostino e Flamigni che accusa: «Le opinioni della minoranza relegate a postille, mi vorrebbero bruciare vivo»

/ Roma

**SCONTRO APERTO** ieri mattina tra il presidente del Comitato nazionale di bioetica, Francesco D'Agostino, e uno dei membri del Cnb: il ginecologo bolognese Carlo Flamigni. Al centro della disputa il documento «Aiuto alle donne in gravidanza e depressione post partum», diffuso nei giorni scorsi dal Cnb. Ma non solo. Opinioni diametralmente opposte hanno espresso D'Agostino e Flamigni anche sul tema eutanasia. Flamigni ha critica-

to la decisione di trattare nel documento non solo la depressione post-partum ma anche la questione relativa ai consultori, una scelta di cui, precisa il ginecologo bolognese, «non sono stato mai informato prima dell'inizio delle riunioni plenarie». «Molta gente mi vorrebbe bruciare vivo - ha detto Flamigni, che denuncia una scarsissima considerazione delle opinioni della minoranza da parte del Cnb, relegate a postille nei documenti approvati. Immediata la replica di D'Agostino, secondo cui «la discussione su questo tema va avanti dal 2002, ci sono state 15 sedute di gruppo a partire da quella data, Flamigni è

sempre stato tenuto aggiornato sull'ordine del giorno. Trovo che un'ora e mezza di discussione, su questo problema sia veramente esagerata». Non è la prima volta che le spaccature nel Cnb vedono protagonisti i due membri, ma questa volta la polemica acquista toni più accesi del solito, non a caso attorno al tema della 194. «Non voglio arrivare a dire che la depressione post-partum sia diventato un pretesto per esprimersi sui consultori, gettando ombre sulla classe medica - dice Flamigni - ma di fatto è diventato un documento di critica da cui emerge anche una considerazione del mondo femminile come superficiale, disattento, amorale, che ha

bisogno di essere preso per mano, portato a salvamento: un atteggiamento paternalistico, ma anche un revival di antichi contrasti tra abortisti e nascisti. Ma i risultati parlano chiaro: gli aborti con la 194 sono diminuiti». Inaccettabile, per Flamigni, «che la prevenzione diventi un modo per fare avere bambini alle donne gravide che possono essere convinte a non abortire», conclude il ginecologo che sottolinea infine come «proprio questo tipo di intervento può essere una grande origine di depressione post-partum». Lo scontro si avuto anche sull'eutanasia. Secondo D'Agostino una legge per introdurre o regolare l'eutanasia è «la peggiore risposta a un problema rea-

le». Di tutt'altro avviso Flamigni, che è invece «favorevole a una legge sull'eutanasia». «È un tema che si sta facendo sempre più importante in Europa. E non vedo perché non dobbiamo affrontarlo anche in

Italia». «Ci sono le esperienze e le culture utili - prosegue Flamigni - perché questo tema venga discusso prima all'interno del Cnb, ovviamente il prossimo, perché questo si scioglierà il 12 giugno, e poi in Par-

lamento. Bisognerà trovare una soluzione». Quanto invece ai possibili limiti che dovrebbe avere una legge del genere, il ginecologo precisa: «i limiti sono quelli dell'errore medico».

# Quadrilatero, il progettista si trasforma in amministratore

## Ancora «strane» consulenze sulla società «ideata» dal viceministro di An Baldassarri. Allarme dell'opposizione

di Sandra Amurri

Nei giorni scorsi abbiamo informato i lettori del pericolo di un'operazione capestrata, chiamata Quadrilatero, che rischia di condurre gli Enti Locali nel baratro di un debito enorme. Il tutto in cambio del miraggio di uno sviluppo viario, necessario sì, ma realizzabile solo con risorse certe e senza la magia della finanza creativa. Abbiamo anche raccontato le faraoniche spese per le consulenze pagate - in un solo anno 7 miliardi delle vecchie lire - alla Quadrilatero spa, società a capitale pubblico, «ideata» dal viceministro dell'Economia di An, Mario Baldassarri, per collegare con due assi paralleli le Marche all'Umbria. Affidati i lavori per i due assi SS76 e SS77, «i cantieri partiranno a marzo», ha assicurato con enfasi pre-elettorale il Presidente della Quadrilatero Pieralisi. E i progetti? Ecco una prima «strana» curiosità saltare all'occhio. Per assegnare i servizi di supporto alla progettazione del maxilotto 1 (opera il cui quadro tecnico progettuale comprende: SS77, Colle Sentino-Muccia, Muccia-Colfiorito, Colfiorito-Foligno, e vari allacci) è stato bandito dall'Anas un appalto il 22-12-2003, importo lordo di 4 milioni di euro. Gara la cui aggiudicazione provvisoria è avvenuta il 27-05-2003, importo netto di 2 milioni e 800 mila euro (5 miliardi e 500 milioni delle vecchie lire). Gara vinta da un raggruppamento di imprese di ingegneria tra cui la EOS di Macerata.

Mentre erano in corso le procedure per l'assegnazione, amministratore unico della EOS - incarico ricoperto fino al 22-05-2003, (fino a cinque giorni prima dell'aggiudicazione provvisoria della gara - era l'architetto Fabrizio Romozzi. Lo stesso che diventerà, casualmente, Direttore Generale della Quadrilatero costituita con atto del notaio Castellini di Roma rep/n.66983 il 6-06-2003, cioè esattamente 15 giorni dopo che l'architetto Romozzi aveva lasciato l'incarico di amministratore unico della EOS (calcolo comprensivo dei sabati, domeniche e della Festa della Repubblica). Quindi l'architetto Romozzi (fino al 2003 anche consulente del viceministro dell'Economia Baldassarri, come da retribuzione della Ragioneria Generale dello Stato, 24 mila euro nel 2002 e con 87 mila euro nel 2003) che ha lasciato, come amministratore unico, la EOS, cinque giorni prima che la stessa si aggiudicasse la gara per i «servizi di supporto» (al gruppo di progettazione Anas, per la progettazione preliminare, comprensiva delle indagini necessarie, dell'adeguamento alla categoria B della strada ss77 per la tratta Foligno-Muccia e per la redazione dello studio d'impatto ambientale comprensivo delle indagini necessarie per la tratta tra Foligno e Ponte La Trave) va, come Direttore Generale, alla Quadrilatero spa, società che metterà a gara il progetto del maxilotto 1. Progetto realizzato, cosa singolare, con i servizi di supporto di un raggruppamento di imprese di cui una è la stessa EOS, di cui Fabrizio

Romozzi era amministratore unico fino a 15 giorni prima della nascita della Quadrilatero. Ricordiamo anche che lo studio di fattibilità per la stessa opera era stato realizzato nel 2002 da un gruppo di professionisti tra cui l'architetto Romozzi. Tornano alla memoria le parole dell'onorevole diessino Eugenio Duca: «La Quadrilatero è una sovrastruttura costosa che danneggia il territorio e una mangiatoia del centro-destra». E le forti preoccupazioni dei due ex ministri Bersani e Visco: «Ha tutta l'aria di un imbroglio». Per la cronaca: lo studio di impatto ambientale ha prodotto il ricorso straordinario al Capo dello Stato di Legaambiente e Italia Nostra contro la società Quadrilatero e il CIPE, ora al Tar del Lazio, in cui viene denunciato il devastante impatto ambientale che le opere avranno in un territorio carsico dove c'è un'importantissima riserva idrica che rifornisce gran parte dell'Umbria. La Quadrilatero è difesa dall'avvocato Marco Annoni, coinvolto in Tangentopoli, in passato sospeso dal consiglio dell'ordine per presunti reati contro la pubblica amministrazione (pena patteggiata) come da interpellanza dei sen. ds Montalbano e Brutti. Lo stesso che compare nella lista delle spese d'oro per le consulenze pagate dalla Quadrilatero nel 2004 (7 miliardi delle vecchie lire) e che contribuirà a gonfiare quelle per il 2005. E l'Anas, azionista pubblico al 51%, cosa fa? Si saprà il 26 gennaio quando si riunirà il Consiglio di Amministrazione.

## TE

**PER LA SALUTE  
PER IL BENESSERE SOCIALE  
NUOVE POLITICHE  
DI SOSTENIBILITÀ**

Prima Conferenza Nazionale dei DS  
sulla Salute e le Politiche Sociali  
Dipartimenti Welfare, Enti locali,  
Associazionismo e Terzo Settore

**VENERDÌ 27 - ORE 9.30**  
**Livia Turco**  
interventi:  
Ezio Beltrame  
Giovanni Berlinguer  
Giovanni Bissoni  
Rocco Colangelo  
Carla Collicelli,  
Leopoldo Di Girolamo  
Maria Guidotti  
Grazia Labate  
Doris Lomoro  
Mimmo Lucà  
Ignazio Marino  
Sonia Masini  
Raffaella Milano

Emiliano Monteverde  
Andrea Orlando  
Achille Passoni  
Paola Piva  
Barbara Pollastrini  
Nicola Ucciario  
Serafino Zucchelli

**SABATO - ORE 9.30**  
**Marco Pacciotti**  
Interventi di:  
Augusto Battaglia  
Ivan Cavicchi  
Claudio De Vincenti  
Nerina Dirindin

Marco Frey  
Oriano Giovanelli  
Beatrice Magnolfi  
Mauro Moruzzi  
Enrico Rossi

Intervento di  
**Rosy Bindi**

Conclude  
**Piero Fassino**

**Roma,  
27 - 28 gennaio 2006  
Teatro Capranica  
piazza Capranica, 101**

www.dsonline.it